Consiglio
18,34
24-11-2014

COMUNE DI PISA
Consiglio Comunale

MOZIONE URGENTE

" le leggi da sole non bastano: Bisogna lavorare intensamente sulla prevenzione "

In occasione del 25 novembre , Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Il Consiglio Comunale di Pisa

Considerato che

La violenza contro le donne è uno dei tristi primati del nostro tempo. Al 2006 l' ISTAT ha quantificato in 6 milioni e 743000 donne che tra i 16 e i 70 anni sono state vittime di molestie o violenze fisiche, psichiche o sessuali nel corso della vita. Esistono cifre, raccapriccianti, delle aggressioni mortali, degli stupri, dei maltrattamenti, degli abusi e delle angherie, fisiche e psicologiche, che una donna su tre subisce ogni 15 secondi nel mondo. Solo in Italia nel 2010 sono stati denunciati oltre un milione di casi di violenza sulle donne, che rappresenta una realtà in crescita, che inquieta e deve far riflettere, con attenzione e serietà, ben oltre le celebrazioni annuali.

La violenza contro le donne è una sconfitta per le societa' democratiche e un'ipoteca fortissima alle possibilita' di sviluppo e benessere di tutto il mondo.
La violenza e' anche un indicatore, forse il più sensibile, del ruolo che le donne rivestono in una comunita': quanto è maggiore, tanto minori sono la libertà e l'autonomia della donna. E la societa' è più povera e la democrazia più arretrata.

Anche quest'anno il 25 novembre ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, riteniamo importante che non venga considerata una ricorrenza rituale, perché c'è ancora davvero molto da fare, anche nel nostro Paese, perché il rispetto profondo della dignità e del corpo delle donne entri a far parte della cultura stessa degli italiani.

Preso atto che

le leggi, come la legge contro lo stalking (2009), sono importanti ma non bastano
la violenza ai danni delle donne ci riguarda da vicino, non è un fenomeno che interessa soltanto segmenti della società più svantaggiati e paesi meno sviluppati, ma continua ad essere un ostacolo reale al pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne anche tra le classi abbienti e anche in un paese dell'occidente industrializzato come l'Italia
Non basta la condanna dei violenti e la repressione dei crimini, ma che occorre una battaglia culturale in cui questo tema sia una priorita' che ci vede al fianco di milioni di italiane di ogni eta' e condizione sociale che rivendicano con forza la difesa della loro dignita'

Combattere la violenza sulle donne significa anche promuovere una cultura più favorevole al mondo femminile su cui pesa gran parte del lavoro famigliare e di cura.

Il Consiglio Comunale di Pisa

chiede che le Amministrazioni Comunale, Provinciale e Regionale si impegnino

a lavorare intensamente sulla prevenzione e rafforzare le forme di aiuto alle vittime oltre alla rete dei centri antiviolenza.
A produrre uno straordinario impegno civile e politico, per cambiare il paradigma culturale dominante, per affermare la dignità della donna e rendere intollerabile ogni forma di abuso, violenza e umiliazione, a cominciare dalla mercificazione dell'immagine e del corpo femminili.

chiede altresì che il Governo e il Parlamento si impegnino in modo urgente e prioritario su questi aspetti:

che l'Italia sottoscriva la Convenzione di Instanbul del 2011 contro la violenza sulla donna già firmata da 16 Paesi, oltre a lavorare per la definizione di norme certe e organiche , vere e proprie linee guida, che intervengano nella situazione a macchia di leopardo presente nel nostro Paese e istituiscano un Osservatorio permanente sul fenomeno

che siano sostenute tutte le battaglie per una legislazione adeguata e per i fondi ai centri antiviolenza, oltre a presentare disegni di legge capaci di promuovere una cultura di concreta e reale parità tra uomini e donne nella famiglia, nella società, nelle istituzioni

che sia garantita la piena parità tra uomo e donna e per il riconoscimento della ricchezza della differenza di genere in tutti i settori della vita, affinche in Italia le donne, oltre a subire violenze, non siano più discriminate nel mondo del lavoro, ma siano rappresentate in modo adeguato nella politica., consegnando un Paese più rispettoso delle donne delle loro vite delle loro persone, a partire dall'inviolabilità del loro corpo.

(PD)

Silvia Silvestri (PDL)

(FLI)

(IDV)

(PDL)

(L.C.)

Maurizio Bini (Rifondazione Comunista)

(SEL)

(UDC)